

Continua metodica l'azione criminale per far salire ansia e tensione a Genova

Altri 2 drammatici messaggi di Sossi fatti arrivare ieri dai provocatori

Uno è diretto dal magistrato alla moglie - L'altro per la stampa - Il prigioniero chiede praticamente di accettare le condizioni dettate per la sua liberazione - La signora Sossi a colloquio con i deputati genovesi - Il ministro degli Interni Taviani a Genova - Le indagini a Milano - Assemblea di centodieci fra giudici e pretori



MILANO — La salma di Luigi Corradini, l'artigiano fulminato nella sparatoria

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7. Puntuale all'appuntamento clamoroso teso ad aumentare la tensione, i banditi che hanno rapito il giudice Mario Sossi si sono fatti vivi questa sera alle 17.50 con due messaggi vergati dal loro prigioniero, uno indirizzato alla moglie e uno addirittura alla stampa.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7. Puntuale all'appuntamento clamoroso teso ad aumentare la tensione, i banditi che hanno rapito il giudice Mario Sossi si sono fatti vivi questa sera alle 17.50 con due messaggi vergati dal loro prigioniero, uno indirizzato alla moglie e uno addirittura alla stampa.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7. Puntuale all'appuntamento clamoroso teso ad aumentare la tensione, i banditi che hanno rapito il giudice Mario Sossi si sono fatti vivi questa sera alle 17.50 con due messaggi vergati dal loro prigioniero, uno indirizzato alla moglie e uno addirittura alla stampa.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7. Puntuale all'appuntamento clamoroso teso ad aumentare la tensione, i banditi che hanno rapito il giudice Mario Sossi si sono fatti vivi questa sera alle 17.50 con due messaggi vergati dal loro prigioniero, uno indirizzato alla moglie e uno addirittura alla stampa.

Messaggio alla stampa
Sostenete mia moglie nella sua giusta lotta.
Lo Stato che mi ha lasciato privo di tutela, esponendomi a gravi rischi personali per un lungo periodo, ha ora il dovere morale di tutelare me, e con me i miei cari, riprendendo così almeno in parte alle proprie gravi omissioni.
La legge prevede la possibilità di attuare, oggi per ieri, tale doverosa tutela.
La legge impone che un reato non venga portato ad ulteriori conseguenze. Non intendo pagare gli altri errori. Lo Stato, che ho sempre servito, ora, tutelando me, tutela se stesso ed adempie ad un preciso obbligo giuridico e morale.
Mario Sossi

CONFLITTO A FUOCO A MILANO FRA GUARDIE GIURATE E RAPINATORI

Ucciso un passante feriti due banditi

La sparatoria ha avuto luogo in un bar-osteria dove i «metronotte» si erano fermati per un breve spuntino - L'ucciso era un cliente che s'è trovato fra i due fuochi - I malfattori volevano le chiavi del furgone blindato con gli incassi della «Standa» - Uno dei rapinatori abbattuto chiede a un agente di finirla

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Un artigiano elettrotecnico è rimasto ucciso, crivellato di proiettili, stamane pochi minuti dopo le 10, vittima di una violenta sparatoria fra alcuni rapinatori e tre guardie giurate di un istituto privato di vigilanza il «Città di Milano» in servizio di scorta a valori per conto della Standa. La vittima si chiama Luigi Corradini, aveva 50 anni, e abitava con la moglie Redenta Betto di 48 anni in Viale Lucania 21. In via Clusone 1 invece, il Corradini aveva un piccolo laboratorio con due dipendenti. Era uscito di casa come ogni mattina, verso le 7.30; alle 10 aveva appuntamento con il proprietario di una fabbrica di apparecchi per l'industria tessile e costruzioni termomeccaniche milanesi in via Selvanese 57; al numero 36 della stessa via, una strada stretta e piena di curve che, all'estrema periferia sud della città, corre fra i campi unendo la via del Missaglia alla via Ripamonti, si trova il piccolo bar-osteria dove è cominciata la sparatoria fra i banditi e le tre guardie.

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Un artigiano elettrotecnico è rimasto ucciso, crivellato di proiettili, stamane pochi minuti dopo le 10, vittima di una violenta sparatoria fra alcuni rapinatori e tre guardie giurate di un istituto privato di vigilanza il «Città di Milano» in servizio di scorta a valori per conto della Standa. La vittima si chiama Luigi Corradini, aveva 50 anni, e abitava con la moglie Redenta Betto di 48 anni in Viale Lucania 21. In via Clusone 1 invece, il Corradini aveva un piccolo laboratorio con due dipendenti. Era uscito di casa come ogni mattina, verso le 7.30; alle 10 aveva appuntamento con il proprietario di una fabbrica di apparecchi per l'industria tessile e costruzioni termomeccaniche milanesi in via Selvanese 57; al numero 36 della stessa via, una strada stretta e piena di curve che, all'estrema periferia sud della città, corre fra i campi unendo la via del Missaglia alla via Ripamonti, si trova il piccolo bar-osteria dove è cominciata la sparatoria fra i banditi e le tre guardie.

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Un artigiano elettrotecnico è rimasto ucciso, crivellato di proiettili, stamane pochi minuti dopo le 10, vittima di una violenta sparatoria fra alcuni rapinatori e tre guardie giurate di un istituto privato di vigilanza il «Città di Milano» in servizio di scorta a valori per conto della Standa. La vittima si chiama Luigi Corradini, aveva 50 anni, e abitava con la moglie Redenta Betto di 48 anni in Viale Lucania 21. In via Clusone 1 invece, il Corradini aveva un piccolo laboratorio con due dipendenti. Era uscito di casa come ogni mattina, verso le 7.30; alle 10 aveva appuntamento con il proprietario di una fabbrica di apparecchi per l'industria tessile e costruzioni termomeccaniche milanesi in via Selvanese 57; al numero 36 della stessa via, una strada stretta e piena di curve che, all'estrema periferia sud della città, corre fra i campi unendo la via del Missaglia alla via Ripamonti, si trova il piccolo bar-osteria dove è cominciata la sparatoria fra i banditi e le tre guardie.

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Un artigiano elettrotecnico è rimasto ucciso, crivellato di proiettili, stamane pochi minuti dopo le 10, vittima di una violenta sparatoria fra alcuni rapinatori e tre guardie giurate di un istituto privato di vigilanza il «Città di Milano» in servizio di scorta a valori per conto della Standa. La vittima si chiama Luigi Corradini, aveva 50 anni, e abitava con la moglie Redenta Betto di 48 anni in Viale Lucania 21. In via Clusone 1 invece, il Corradini aveva un piccolo laboratorio con due dipendenti. Era uscito di casa come ogni mattina, verso le 7.30; alle 10 aveva appuntamento con il proprietario di una fabbrica di apparecchi per l'industria tessile e costruzioni termomeccaniche milanesi in via Selvanese 57; al numero 36 della stessa via, una strada stretta e piena di curve che, all'estrema periferia sud della città, corre fra i campi unendo la via del Missaglia alla via Ripamonti, si trova il piccolo bar-osteria dove è cominciata la sparatoria fra i banditi e le tre guardie.

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Un artigiano elettrotecnico è rimasto ucciso, crivellato di proiettili, stamane pochi minuti dopo le 10, vittima di una violenta sparatoria fra alcuni rapinatori e tre guardie giurate di un istituto privato di vigilanza il «Città di Milano» in servizio di scorta a valori per conto della Standa. La vittima si chiama Luigi Corradini, aveva 50 anni, e abitava con la moglie Redenta Betto di 48 anni in Viale Lucania 21. In via Clusone 1 invece, il Corradini aveva un piccolo laboratorio con due dipendenti. Era uscito di casa come ogni mattina, verso le 7.30; alle 10 aveva appuntamento con il proprietario di una fabbrica di apparecchi per l'industria tessile e costruzioni termomeccaniche milanesi in via Selvanese 57; al numero 36 della stessa via, una strada stretta e piena di curve che, all'estrema periferia sud della città, corre fra i campi unendo la via del Missaglia alla via Ripamonti, si trova il piccolo bar-osteria dove è cominciata la sparatoria fra i banditi e le tre guardie.

In pieno centro a Genova

Entra in banca mentre rapinano: fugge ma viene ferito gravemente

Un proiettile sparato a bruciapelo gli ha trappassato la gola — Dieci milioni il bottino

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7. Audace e sanguinoso rapina in un ufficio del Credito Italiano in pieno centro cittadino, dove tre individui hanno fatto irruzione armati e, racimolato un bottino sicuro superiore ai dieci milioni di lire, sono fuggiti dopo avere gravemente ferito un cliente che aveva tentato di allontanarsi scorgendo i banditi. Le battute ed i posti di blocco subito compiuti dalla polizia non hanno fornito alcun esito ed hanno anzi provocato qualche infortunio e incidenti stradali, a causa della pioggia che rendeva scivoloso l'asfalto. Per la caccia ai banditi sono stati sfruttati anche i servizi straordinari disposti in città per il rapimento del sostituto procuratore della repubblica Mario Sossi, ma lo splegamento di forze non è stato sufficiente neppure a rintracciare la vettura usata dai malviventi.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7. Audace e sanguinoso rapina in un ufficio del Credito Italiano in pieno centro cittadino, dove tre individui hanno fatto irruzione armati e, racimolato un bottino sicuro superiore ai dieci milioni di lire, sono fuggiti dopo avere gravemente ferito un cliente che aveva tentato di allontanarsi scorgendo i banditi. Le battute ed i posti di blocco subito compiuti dalla polizia non hanno fornito alcun esito ed hanno anzi provocato qualche infortunio e incidenti stradali, a causa della pioggia che rendeva scivoloso l'asfalto. Per la caccia ai banditi sono stati sfruttati anche i servizi straordinari disposti in città per il rapimento del sostituto procuratore della repubblica Mario Sossi, ma lo splegamento di forze non è stato sufficiente neppure a rintracciare la vettura usata dai malviventi.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7. Audace e sanguinoso rapina in un ufficio del Credito Italiano in pieno centro cittadino, dove tre individui hanno fatto irruzione armati e, racimolato un bottino sicuro superiore ai dieci milioni di lire, sono fuggiti dopo avere gravemente ferito un cliente che aveva tentato di allontanarsi scorgendo i banditi. Le battute ed i posti di blocco subito compiuti dalla polizia non hanno fornito alcun esito ed hanno anzi provocato qualche infortunio e incidenti stradali, a causa della pioggia che rendeva scivoloso l'asfalto. Per la caccia ai banditi sono stati sfruttati anche i servizi straordinari disposti in città per il rapimento del sostituto procuratore della repubblica Mario Sossi, ma lo splegamento di forze non è stato sufficiente neppure a rintracciare la vettura usata dai malviventi.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7. Audace e sanguinoso rapina in un ufficio del Credito Italiano in pieno centro cittadino, dove tre individui hanno fatto irruzione armati e, racimolato un bottino sicuro superiore ai dieci milioni di lire, sono fuggiti dopo avere gravemente ferito un cliente che aveva tentato di allontanarsi scorgendo i banditi. Le battute ed i posti di blocco subito compiuti dalla polizia non hanno fornito alcun esito ed hanno anzi provocato qualche infortunio e incidenti stradali, a causa della pioggia che rendeva scivoloso l'asfalto. Per la caccia ai banditi sono stati sfruttati anche i servizi straordinari disposti in città per il rapimento del sostituto procuratore della repubblica Mario Sossi, ma lo splegamento di forze non è stato sufficiente neppure a rintracciare la vettura usata dai malviventi.



GENOVA — L'interno della banca dove è avvenuta la rapina

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Dalla nostra redazione

BERGAMO, 7. E' solo apparente il rista gno delle indagini a Bergamo per il sequestro del giovane Pierangelo Bolis. Dopo l'arresto a Fiat, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria, dei cugini Francesco e Domenico Barbaro, arresto che era preceduto dal feroce attentato a Bergamo di Paolo Sergi e di Francesco Perrè, non vi sono, per ora, sostanziali novità.

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

Arrestati per il rapimento Bolis

Continuano a negare i due cugini Barbaro

Altre quaranta perquisizioni — Sequestrate numerose banconote — Proverranno dai riscatti?

In libreria il n. 1 - 1974 di
Democrazia e Diritto
a cura della Associazione Italiana Giuristi Democratici
EDITORIALE
Piero Bellini, Carlo Cardia, Francesco Margiotta Broglio, Edoardo Palma, Pietro Rescigno: Divorzio e diritto di famiglia
STUDI
Pietro Barcellona: Appunti per una discussione sullo stato delle istituzioni e il ruolo della D.C.
Alessandro Gerardi: Forza armata e tutela penale delle istituzioni
Francesco Cozzani: Crisi extraparlamentari e crisi extraparlamentari nella recente esperienza governativa italiana
RASSEGNE
OBIETTIVO SULLA GIURISPRUDENZA:
Piero Bellini: 1. Divorzio e nullità matrimoniali dinanzi al Giudice costituzionale
Ugo Natoli: 2. Residui del « regime nero » e Corte costituzionale
Raffaele Libertini: Misure di sicurezza detentive: una esclusione nell'esclusione
NOTIZIE E DOCUMENTI
Un appello contro l'abrogazione della legge sul divorzio democratico e forze armate (B. I.)
Carceri e società: un convegno sulla riforma delle pene (P. G.)
Costituita la redazione pugliese di « Democrazia e Diritto » (G. C.)
Programmazione territoriale e lotte di massa
LIBRI RICEVUTI
ABBONATEVI
Annuo L. 5.000 Estero L. 7.000
Sostenitore L. 15.000
Un fascicolo L. 1.500
A tutti gli abbonati verrà offerta in omaggio una litografia a sei colori di Ugo Attardi
versamenti sul c/c postale n. 1/43461 intestato a: S. G. R. A. - Via dei Frentani, 4 - 00185 ROMA